

Tale stanziamento, però, è insufficiente, ed io rivolgerei viva preghiera al ministro di aumentarlo. Esso non basta, perchè molte regioni, le quali avevano progetti per ferrovie economiche e per tramvie, si sono accontentate di progetti relativi al servizio automobilistico; ed il bisogno è stato così sentito che comuni e provincie, dopo studi approfonditi in materia, hanno senza esitanza votato i sussidi.

Ma il guaio comincia quando si tratta di ottenere il sussidio chilometrico, perchè vi sono cinque uffici incaricati, ciascuno per la sua parte, di pronunziarsi in merito a questi servizi.

Ora vorrei pregare l'onorevole ministro di studiare il modo di semplificare alquanto le pratiche per la concessione di servizi automobilistici, perchè non vi è bisogno di lunghi studi.

Una volta che provincie e comuni danno i sussidi, è evidente già che la cosa è possibile e che non vi è alcun pericolo nell'attuazione. Lo avere questo gran numero di uffici importa un grandissimo tempo, uno scambio di carte tra un ufficio e l'altro, di modo che passano mesi e mesi senza che nulla si concluda.

Si va allora al Ministero, si fanno sollecitazioni, ed il ministro, con ottimo intendimento dice: « bene, si autorizzi l'impresa ad iniziare in via provvisoria il servizio ».

Ora tutto questo non farebbe una grinzina, se la struttura economica del servizio automobilistico fosse basata solo su questa concessione, ma è basata anche sul sussidio chilometrico. Il dire quindi: fate pure! senza dare il sussidio, è come dire: non fate nulla.

Prego quindi il ministro di studiare una formula per la quale, pur salvaguardando tutti i diritti e tutte le prudenze per il servizio, si possano far pronunziare gli organi finanziari prima degli organi tecnici, e, quando gli organi finanziari si pronunziano favorevolmente, si possa dare il sussidio in via provvisoria.

Dando il permesso provvisorio, senza il sussidio, la cosa rimane un attestato di buona volontà, ma completamente sterile.

Apparteniamo ambedue, onorevole ministro, ad una provincia nella quale il servizio automobilistico va prendendo largo sviluppo e, perciò, sono persuaso che ella prenderà a cuore quanto le raccomando.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Benaglio.

BENAGLIO. Mi associo incondizionatamente alla raccomandazione del collega

Marazzi, non solo per le ragioni addotte da lui, ma per un motivo speciale, che l'onorevole ministro riconoscerà giustissimo, e cioè che la somma di lire 5,660,000 è già stata spesa, non solo, ma vi è un disavanzo di lire 1 milione e 655 mila.

Perciò raccomando vivamente all'onorevole ministro di provvedere.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lucifero.

LUCIFERO. Purtroppo non posso associarmi agli egregi colleghi, perchè, invece di pregare di accescere la somma dei sussidi, devo rivolgere preghiera perchè sia data almeno risposta alla domanda di concessione di una linea automobilistica fra San Giovanni in Fiore e Cotrone.

Sono due domande che sono state fatte da due diverse imprese. E sinora non è stata data risposta alcuna. Ne ho già parlato all'onorevole ministro; ora gliene faccio diretta preghiera, ed ho finito.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Congiu.

CONGIU. In questi giorni, dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, sono state dichiarate sussidiabili diverse linee automobilistiche della Sardegna.

Ella non ignora, onorevole ministro, quanto sia necessario questo servizio nella nostra isola. La prego quindi di affrettare le concessioni con la maggiore premura possibile.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici. L'onorevole Marazzi raccomanda che sia sollecitata l'istruttoria per la concessione dei servizi automobilistici. L'onorevole Marazzi sa bene che in questa forma di trasporti non siamo in arretrato; anzi ho accennato ieri che l'Italia ha un encomiabile primato sotto questo rapporto, e che nell'anno in corso saranno in esercizio diecimila chilometri di servizi automobilistici sussidiati.

L'onorevole Marazzi solleva la questione delle concessioni provvisorie. Ora le concessioni provvisorie si fanno a tutto rischio dei richiedenti e senza alcun impegno per la concessione del sussidio; se non vi fosse questa riserva, allora sarebbe inutile chiamare la concessione provvisoria.

Assicuro, in ogni modo, l'onorevole Marazzi, che l'ufficio competente cura di sollecitare il più possibile l'istruttoria per la concessione definitiva dei servizi, ed in specie di quelli autorizzati provvisoriamente; e se egli si riferisce all'istruttoria